



## **INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 10 ANNO 16**

**OTTORE 2013**

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO E' DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
COSTO PER I NON ABBONATI CHF 30.- ANNUI  
Consultabile anche su [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

## **GIORNATA DI INFORMAZIONE ORTICOLA MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2013**

**Ore 15:00 – Auditorium BancaStato  
Via Henri Guisan 5 – 6500 Bellinzona**

### **Programma indicativo**

- Un nuovo modo per dire insalate - Salanova Rijk Zwaan
- La lotta agli acari del pomodoro in coltura protetta  
Serge Fischer – Agroscope ACW Conthey
- Ricerca Agroscope Cadenazzo
- Ricerca varietale OrTi
- Informazioni orticole – diversi relatori

**! Cena offerta per tutti !**

## LAVORI IN AZIENDA

### LATTUGHE DIVERSE IN COLTURA PROTETTA

#### 1. LATTUGHE DA SVERNARE

##### LATTUGHE A FOGLIA ROSSA (LOLLO, QUERCIA, CAPPUCCIO)

- In ambiente protetto nel corso delle ultime due settimane di novembre si esegue la messa a dimora delle colture.
- Benché le insalate rosse sopportino senza gravi inconvenienti periodi di gelo relativamente intenso, all'interno delle strutture è utile prevedere di mantenere temperature di 2-3 gradi inferiori a 0°. La posa di una copertura di Agryl è da allestire ad inizio dicembre, onde evitare, sotto la copertura, gradi igrometrici notturni molto elevati, conseguenza delle alte temperature ancora possibili durante le belle giornate di novembre.  
L'umidità troppo alta favorisce infatti lo sviluppo di *Botrytis*, *Sclerotinia* e *Bremia*.
- In coltura svernata si comportano meglio le piantine allevate in ambiente fresco, piccole e compatte al momento del trapianto. Le piantine tenere e filate soffrono lo shock del trapianto, che provoca sovente la perdita delle foglie più esterne. Lasciare eventualmente per qualche giorno al fred-

do piantine troppo tenere appena ricevute. È così possibile indurire leggermente l'apparato fogliare.

- Al momento della messa a dimora, il suolo deve essere ben umido. Irrigazioni dopo la posa del velo di protezione sono infatti difficili da eseguire. Con un'abbondante irrigazione si riducono anche i problemi dovuti ad un'eccessiva salinità, possibile dopo la coltura estiva, in modo particolare in seguito all'impiego di irrigazione localizzata a goccia.
- Prima della messa a dimora intervenire sulle piantine con un **ditiocarbammato** o **thiram** quale per esempio **Dithane Neotec**, **Mancozeb 80**, **TMTD Burri**, **Thiram 80 LG**. È possibile anche l'impiego di un ditiocarbammato combinato quale per esempio **Ridomil Gold** o **Revus MZ**.

##### LATTUGHE A FOGLIA VERDE

- Le tipologie a foglia verde hanno maggiore difficoltà a svernare correttamente. Per ottenere una certa garanzia di riuscita richiedono il mantenimento di temperature minime superiori a 0 °C. Se le temperature scendono sotto lo zero numerose sono le

piante che rimangono danneggiate a livello del colletto, fatto che porta a importanti perdite di produzione. È infatti in questa zona che intervengono i funghi parassiti come *Botrytis* e *Sclerotinia*.

## 2. LATTUGHE AUTUNNALI

- Arieggiare abbondantemente le colture per ottenere piante ben compatte. Nei periodi poveri di luce, temperature troppo elevate all'interno dei locali di coltivazione portano a piante flosce! Lasciando aperti i tunnel, si evacua anche l'umidità relativa in eccedenza accumulata durante il giorno in seguito all'evapotraspirazione.
- Lo stato sanitario delle colture deve essere costantemente controllato. L'uso di varietà resistenti ad un alto numero di razze di peronospora è un aiuto nella prevenzione della malattia, ma non dà sicurezza totale. Misure di prevenzione e lotta nei confronti dei funghi patogeni sono sempre necessarie.
- L'attività degli afidi è stata molto forte anche in ottobre. Per evitare spiacevoli sorprese al momento della raccolta, prima della chiusura dei cespi esaminare quindi le colture in merito alla presenza di questi ed altri parassiti ed intervenire con prodotti specifici quali per

esempio **Actara**, **Biscaya**, **Gazelle**, **Movento**, **Pirimor**, **Plenum** oppure con prodotti a largo spettro come per esempio **Karate Zeon**, **Lannate 25 WP** o **Reldan**.

## 3. LATTUGHE PRIMAVERILI

- Le piantine da mettere a dimora nelle prime due decadi di gennaio devono essere seminate verso il 20 novembre. Chi opera con piantine acquistate deve procedere all'ordinazione delle stesse entro metà mese. Sulla base delle esperienze fatte e delle prove di Mezzana sono consigliate le seguenti varietà: vedi **CONSIGLI VARIETALI 2014** allegati a questo bollettino:

### **Lattuga cappuccio**

ARCADIA, FILINIA, LETSGO

### **Lattuga cappuccio rossa**

TEODORE

### **Foglia di quercia rossa**

SOUPIRAÏ

### **Foglia di quercia verde**

KIMPO, PAGERO

### **Lollo rosso**

SATINE, CORENTINE

### **Lollo verde**

MERCATO, LOZANO

### **Lattuga romana**

CORBANA, MAXIMUS

### **Batavia verde**

DONERTIE, FUNARTE,

OSTRALIE, GRINIE

### **Batavia rossa**

MOHICAN

- La temperatura ideale di germinazione delle lattughe è di 16-18 °C. Mantenere quindi almeno 15 °C nei 3 giorni successivi alla semina. Scendere successivamente sino a 4-5 °C. Temperature troppo elevate allo stadio giovanile, conducono a piantine tenere, con un apparato radicale poco sviluppato, sproporzionato rispetto alla parte aerea.
- Mantenere il substrato ben umido durante i primi giorni, onde evitare un eventuale disseccamento della radichetta appena uscita dal seme. Coprire eventualmente le semine con un velo di Agryl. Questo stratagemma nei tunnel evita che le pillole escano dal cubetto a causa delle gocce di condensazione che cadono dalla copertura.
- Allo stadio di 3-4 foglie, eseguire un trattamento contro le malattie del vivaio con un prodotto contenente **Mancozeb** quale per esempio **Dithane Neotec, Ridomil Gold o Revus MZ**.
- Controllare regolarmente le giovani semine in merito alla presenza di piccole limacce o larve di agrotidi; in caso positivo intervenire immediatamente con i mezzi adeguati (esche, insetticida).

#### 4. I PRODOTTI CONTRO LA PERONOSPORA DELLE LATTUGHE

I seguenti prodotti antiperonosporici sono autorizzati su tutti i tipi di lattuga (cappuccio, lollo, quercia, romana, batavia):

**Verita** Fosetil+Fenamidone  
2.5 kg/ha, attesa 3 settimane

**Previcur Energy** Fosetil+Propamocarb  
1.5-2.5 l/ha, attesa 3 settimane

**Consento** Propamocarb+Fenamidone  
2 l/ha, attesa 2 settimane

**Revus** Mandipropamid  
0.6 l/ha, attesa 7 giorni

**ATTENZIONE:** anche **Ridomil Gold** e **Revus MZ** hanno un periodo di attesa di 21 giorni. A causa dell'alto contenuto di **Mancozeb**, nei periodi di crescita lenta sconsigliamo però l'impiego di questi due prodotti a poche settimane dalla raccolta. Il rischio di residui superiori al valore di tolleranza è troppo elevato, in modo particolare se, sulla coltura, è già stato fatto precedente uso di questi prodotti!

#### IDENTIFICATE NUOVE RAZZE DI *Bremia lactucae*

Tratto da: **Gartenbauprofi 10 / 2013.**

*Bremia lactucae* oppure in italiano la peronospora delle lattughe possiede una grande va-

riabilità genetica. Per questa ragione su un campo di insalata o addirittura su di un solo isolato si possono trovare molte razze di *Bremia*. L'organo internazionale *Bremia* Evaluation Board (IBEB) si è riunito il 30 novembre 2012 a Parigi per valutare le razze trovate in Europa nel corso del 2012. Il comitato IBEB è composto da differenti istituti e associazioni sementiere che vengono rappresentate da selezionatori quali Agrisemen, Enza, Gautier, Nunhems, Rijk Zwaan, Monsanto Seminis, Syngenta e Vilmorin. 42 isolati (21%) non rompono i geni di resistenza delle recenti varietà di insalata. Per 44 isolati, il 22% dei 202 campioni valutati, si trattava di razze già descritte e nella maggioranza dei casi BI: 22, 24, 25, 26 e di razze a loro geneticamente vicine (BI è il codice ufficiale per la denominazione delle razze di *Bremia lactucae*).

Tuttavia responsabili della maggioranza delle epidemie riscontrate nel 2012 sono state nuove razze che spesso rivestono solamente un'importanza locale per poi scomparire a breve. L'IBEB ha però potuto determinare tre nuove razze che sono state denominate BI: 29, BI: 30 e BI: 31.

**BI: 29** – è apparsa regolarmente in Portogallo, Spagna del Nord,

Francia, Olanda, Irlanda, Inghilterra e Belgio.

**BI: 30** – negli ultimi anni è stata ritrovata regolarmente in Inghilterra, Belgio, Austria, Spagna, Francia e Germania ed è stata soprannominata razza di Lancaster.

**BI: 31** – è apparsa in Francia, Belgio, Germania, Austria, Ungheria e **Svizzera**.

La denominazione contemporanea di tre nuove razze di *Bremia* è un modo di procedere del tutto nuovo in quanto sinora veniva "battezzata" una sola razza all'anno. In seguito al successo dell'introduzione di sempre più geni di resistenza da parte dei selezionatori si può riconoscere un chiaro trend che impedisce a razze locali di *Bremia* di espandersi velocemente, come invece era il caso in passato. Le tre razze non sono distribuite in modo omogeneo sul territorio europeo e pertanto non causano problemi ovunque.

L'IBEB ricorda che le varietà offerte dai selezionatori con resistenza BI: 1-31 non offrono una protezione assoluta contro la peronospora. La resistenza offre all'orticoltura un buon livello di protezione ma lo sviluppo di razze a carattere locale che non si distribuiranno nel territorio potrebbe minacciare certe

varietà causando problemi occasionali.

Si sottolinea pertanto l'importanza della lotta chimica e del rispetto delle norme di igiene per sostenere l'impiego di varietà resistenti.

L'applicazione di antiperonosporici, soprattutto sulle giovani piantine, offre alle varietà resistenti una protezione supplementare che riduce il rischio di sviluppo di nuove razze di peronospora. Misure di igiene appropriate, quali per esempio la distruzione dei residui colturali dopo la raccolta, l'eliminazione di piante infette e la pulizia delle scarpe riducono il diffondersi della peronospora tra le colture.

### **SEMPRE PIÙ DIFFUSI I PROBLEMI SUL FORMENTINO**

Sino ad alcuni anni fa, rari erano i problemi di origine fitosanitaria che apparivano sulla coltura e per questo motivo non esistevano prodotti antiparassitari omologati per prevenire e curare le malattie.

Da alcuni anni però senza interventi fitosanitari non si hanno più garanzie di una coltura sana e produttiva. Sempre più sovente si constatano attacchi di oidio, malattia che deprezza il prodotto nel periodo precedente la raccolta. L'attacco del fungo si previene con un'applicazione allo sta-

dio 5-6 vere foglie di un prodotto a base di **difenconazolo** quale per esempio **Slick, Bogard, Sico** o **Difcor**. In produzione biologica sono autorizzati con 3 giorni di periodo d'attesa **Armicarb** e **Bio-Blatt Mehltaumittel**.

Con periodi umidi e freddi, i problemi principali sono causati da marciume grigio e rizotonia. Contro questi funghi sono autorizzati per esempio **Switch** e **Rovral SC**.

Le condizioni basilari per la riuscita del formentino (soprattutto se trapiantato), rimangono tuttavia ancora legate ad una buona conduzione colturale (tecnica di piantagione, gestione climatica, gestione delle irrigazioni). Da segnalare che il formentino conosce anche una batteriosi (*Acidovorax valerianellae*) per il momento non ancora determinata alle nostre latitudini.



## “TUTTO CHIARO CAPO” NON SIGNIFICA “CAPITO!”

Tratto da: **Der Gemüsebau 5/2013, pagina 6, Dr. Renate Spraul, Bad Wimpfen (D).**

Gli impiegati di un'azienda orticola necessitano di chiare direttive del capo. Economista del lavoro, Renate Spraul suggerisce un paio di consigli pratici per evitare malintesi.

**Una regola su tutte:  
siate di buonumore!**



Come è stata la vostra ultima vacanza all'estero? Di sicuro vi ricorderete ancora degli ultimi annunci dagli altoparlanti: annunci indecifrabili sia nella lingua originale sia nelle traduzioni. Probabilmente erano informazioni sulle coincidenze e molto probabilmente non c'era personale a disposizione per delucidazioni. L'aiuto l'avrete cercato da altri turisti oppure da indigeni. In un'azienda orticola il capo vive in bilico tra come desidererebbe che i lavori vengano svolti e tra come effettivamente i lavori vengono eseguiti dal personale. Gli esempi che seguono mostrano come si possono evitare malintesi e pertanto come si possa

risparmiare prezioso tempo lavorativo.

Collaboratori di lingua straniera vivono probabilmente lo stesso di quanto esposto nell'esempio dell'annuncio all'altoparlante. Informazioni sarebbero necessarie immediatamente, ma non sono disponibili e si possono chiedere solamente attraverso l'aiuto di terze persone. Ordini chiari sono pertanto necessari. Controllate il vostro metodo di espressione: parlate ad alta voce e soprattutto chiaramente con ognuno dei vostri dipendenti. Questo vale in modo ancor maggiori per ordini telefonici. Utilizzate un vocabolario semplice, sempre gli stessi termini per le stesse cose.

Date degli ordini scritti, anche per ordini che possono apparire banali. Molto meglio una nota scritta in mano che 10 semplici parole dimenticate. Un SMS si presta molto bene all'occorrenza.

Piccoli schizzi possono chiarire interi concetti.



Utilizzate dei numeri al posto di nomi di varietà, di nomi di cam-

pi e parcelle o di trattori. Praticamente tutti possono leggere e scrivere numeri. “Cella 1” e “Cella 2” sono definizioni chiare che tutti capiscono e che in breve viene adottata da tutta l’azienda. Perché per esempio l’insalata finisce nella cassa sbagliata? Date nomi e numeri univoci per esempio ai diversi tipi e grandezze di imballaggio.

Quando date le istruzioni fate prova di pazienza. I collaboratori normalmente si preoccupano di eseguire correttamente le loro mansioni. Questo funziona tuttavia solo se dispongono conoscenze sufficienti. La maggior parte dei lavori in azienda sono di carattere pratico. Sfruttate questo a vostro favore. Prendete le vostre due mani e mostrate lentamente il lavoro da eseguire. Anche i correttivi si mostrano di preferenza direttamente sul posto di lavoro in serra o in campo. Un annuncio mattutino fatto nel capannone dello stile “i mazzi devono essere legati più stretti” avrà certamente uno scarso effetto.

Non sottovalutate mai le capacità dei vostri collaboratori. Non abbiate pregiudizi. Non dimenticate che né il colore della pelle, né un piercing, né la lingua non riflettono la vita interiore di una persona. La principale domanda

da porsi è dove posso impiegare la giudiziosamente in azienda?

### **Le cinque regole di base per dare le istruzioni ai collaboratori:**

1. Impartire le istruzioni quando tutti i coinvolti sono giunti sul posto.
2. Prestare attenzione al fatto che tutti abbiano un contatto visivo. Iniziare l’istruzione solamente quando è stato stabilito il contatto visivo con ogni partecipante.
3. Mostrare a tutti il lavoro lentamente e in modo chiaro. Preferibilmente non parlare. La parola distrae e non viene compresa. La mimica e la gestualità sono importanti.
4. Mostrare in pratica la procedura da seguire. Se volete mostrare eccezionalmente le procedure sbagliate dovrete sottolinearle chiaramente con la mimica e la gestualità altrimenti sussiste il rischio di ottenere il contrario e cioè che verranno riprodotti proprio gli errori.
5. Regola prima per ogni istruttore: **siate di buon umore!** È stato dimostrato che le istruzioni impartite con un atteggiamento positivo vengono meglio memorizzate e che i collaboratori sono più motivati nella messa in pratica.